

Paesaggi ameni

cà COMUNA

le colline del Meanese attraverso la penna di Aldo Gorfer



foto tratta da Vitatrentina

Chiesetta di Sant'Antonio da Padova

Immagini e racconti tratti dal libro

"Aldo Gorfer – Strade e volti della collina di Trento"

"...L'unità del villaggio non è spezzata dal burroncello del rio Canop; semmai il burroncello ha consigliato gli uomini a stabilire due capisaldi a quote diverse tra i quali si tende l'abitato. Nella parte alta ci sono il cosiddetto castel Redolf e la settecentesca chiesetta di S. Antonio da Padova."

Cenni storici

Nella parte alta del paese era situato il cosiddetto Castel Redolf e la settecentesca chiesetta di Sant'Antonio da Padova mentre in quella bassa il castello. Gli edifici principali erano poggiati sulla rupe di calcare, attorno sorsero le residenze dei nobili, eredi degli antichi usufruttuari dei masi della zona. Vi possedevano beni e case i Belenzani, i Roccabruna, i Negri e, più tardi, i Guarinoni e gli Alessandrini di Civezzano. Proprio nelle vicinanze della chiesetta, sul portalino di casa Tomasi, è scolpito lo stemma dei Roccabruna. L'assetto quattrocentesco e cinquecentesco degli agglomerati fanno supporre una presenza già attiva, quando il Castello entrò nei documenti e nella storia, dimostrando che Cortesano era già un ameno ed elegante luogo in cui risiedere. Taluni elementi fanno comunque ipotizzare che il Castel Redolf fosse di origine medioevale, sicuramente quattrocentesca.

L'inizio della costruzione della chiesetta di Sant'Antonio da Padova è del 1707, su commissione di Simone Guarinoni. Inizialmente era dedicata alla Beata Vergine del Carmelo, solo in un secondo tempo la titolazione fu mutata. La pala presente di "Sant'Antonio da Padova con Bambino", commissionata dalla famiglia Del Monte di Trento, e sicuramente non destinata originariamente alla cappella di Cortesano, è stata recentemente attribuita all'importante pittore lucchese Pietro Ricchi (1606-1675).

La chiesetta richiede interventi di consolidamento e viene quindi usata dalla popolazione solo in rare occasioni.

Emilio Perugini, *Cronaca di Vigo e Cortesano (Comune di Meano nel Trentino)*, Trento 1908, (rist. anast. Grafiche Artigianelli, Trento 1987)

Katia Malatesta, *Quel dipinto è del Ricchi* [intervista a R. Pancheri], "L'Adige", 6 gen. 2006 p. 15

Roberto Pancheri, *Questa pala è del Ricchi. Salviamola!*, "Vita Trentina", 8 gen. 2006, p. 9

Marco Stenico, *San Pietro nelle fonti documentarie dei secoli XIV-XVI: appunti di storia*, in *La Chiesa dei Santi Pietro e Paolo apostoli di Vigo Meano e Cortesano*, a cura di Katjuscia Tevini, Trento 2008, p. 54, n. 8

Ezio Chini, *Pietro Ricchi ed Elisabetta Marchioni al Museo di Budapest e altri dipinti del Lucchese*, "Studi Trentini di Scienze Storiche", LXXXIX/II (2010), p. 206, (pp. 193-208)

Beginn des Baus der Kirche begann im Jahre 1707, des Ausschusses der Simon Guarinoni. Die Kirche war ursprünglich der Jungfrau von Karmel geweiht, aber wurde später in Sant'Antonio da Padova geändert.